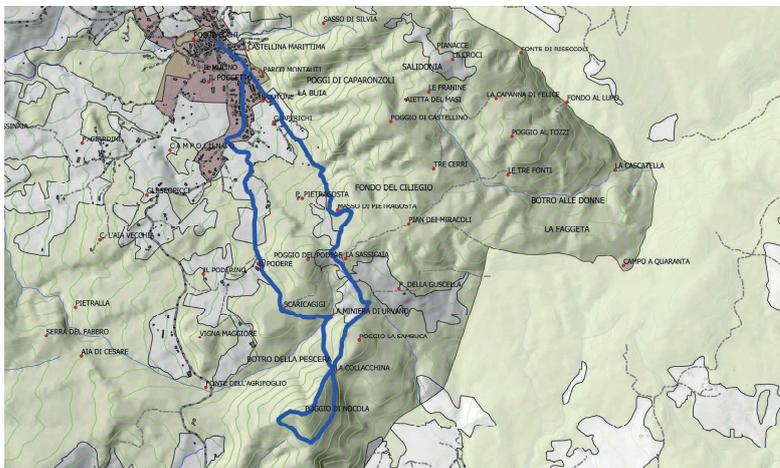




**COMUNE DI
CASTELLINA MARITTIMA**

Percorso n° 5
Il misterioso Poggio di Nocola





Comune di
Castellina Marittima (PI)

Percorso 5

Il misterioso Poggio di Nocola

| | |
|----------------------|--------------|
| Difficoltà: | facile/media |
| Lunghezza: | 6,805 km |
| Tempo di percorrenza | 3,5 h |
| Dislivello massimo: | 218 m |
| Quota minima: | 371 m |
| Quota massima: | 589 m |



Il percorso parte da Piazza Giaconi e SEGUE LE INDICAZIONI DEL SENTIERO 1, si passa davanti al Parco Montauti e si continua lungo la Provinciale. Superate le ultime case del paese si gira a sinistra e si prosegue a camminare lungo una strada bianca, lo sguardo spazia sui campi che la costeggiano, camminando si passa davanti ad un vecchio Podere, si entra nel bosco e, arrivati ad un'ampia curva (Scaricagigi), si lascia la strada principale. Da qui si scende attraversando il botro della Pescera in prossimità della Miniera di Urvano (il nome ci ricorda che in questa zona veniva estratto il rame ed altri minerali). Il tracciato risale fino al valico della Collacchina. Si gira a destra prendendo un ripido sentiero che ci porta in vetta al Poggio di Nocola (589m) da cui possiamo godere di un panorama stupendo. Si prosegue sul sentiero che scendendo dal versante sud occidentale, aggira il poggio e ci riporta alla Collacchina. Si prosegue passando sotto il Poggio La Sambuca per arrivare in Loc. La Sassicaia (Gabbriglioli). Già dal nome si capisce il tipo di ambiente che si trova: una vasta area quasi priva di vegetazione in cui affiorano rocce di serpentino. Si continua entrando nel bosco fino al bivio con IL SENTIERO NUMERO 3, si gira a sinistra e dopo pochi metri si trovano le indicazioni per il Masso di Pietragosta (530 m), un vero e proprio "sasso" basaltico in gran parte coperto di arbusti: la vetta offre un bel panorama su Castellina Marittima, su Rosignano e sui Colli Livornesi. Lasciato il masso si scende ancora fino ad attraversare un piccolo ruscello, seguendo lo stradello in breve si raggiungono le prime case del paese. Da qui dopo poche centinaia di metri, il centro di Castellina e il punto di partenza.



IL PAESAGGIO RURALE

il paesaggio rurale che comprende gli ambienti agricoli, forestali, pastorali ed insediativi, è definito come il risultato dell'integrazione fra processi economici, sociali ed ambientali nello spazio e nel tempo. Il paesaggio agrario è frutto dell'azione continua dell'uomo, che ha modificato il territorio nel suo assetto fisico ed infrastrutturale per adattarlo, in qualsiasi modo possibile, alle proprie esigenze, legate in primo luogo ai bisogni alimentari. Nelle diverse fasi storiche le diverse esigenze dettate dai mutamenti di ordine sociale, tecnologico, economico, e la conformazione dei luoghi che via via si conquistavano, hanno prodotto di volta in volta assetti paesistici diversi, caratterizzati ciascuno da una diversa combinazione di elementi culturali, morfologici, insediativi.

Le eccellenze del territorio di Castellina sono sicuramente il VINO (utilizzando uve diverse dal Sangiovese e dalle uve bianche tradizionali si producono il LUPICAIA (Indicazione Geografica Tipica Toscana, 90% Cabernet Sauvignon e 10% Merlot), il TASSINAIA (Indicazione Geografica Tipica Toscana, 33% Sangiovese, 33% Cabernet Sauvignon e 33% Merlot) e il RONDINAIA (Vino da tavola bianco 100% Chardonnay).

Altra eccellenza è sicuramente l'OLIO extravergine: quello che si ricava ha una bassissima acidità, (con valori massimi di 0,3 - 0,4), è particolarmente profumato e saporito. Il risultato è un olio biologico d'assoluto pregio, armonico nel gusto, estremamente tipico.

LA CIMA DEL POGGIO DI NOCOLA

La peculiarità di questo luogo è la grande terrazza naturale che ha al centro solo un piccolo leccio. Anche se non ci sono documentazioni scritte, con tutta probabilità ci troviamo in sito religioso di origine etrusco/ romana, infatti ancora oggi si trovano sparsi sul terreno piccoli reperti, come pezzi di terra cotta impastata grossolanamente e cocci di vasellame dipinto del periodo etrusco. Negli anni 70 del secolo scorso furono rinvenute alla base del poggio alcune tombe romane.

SERPENTINO

Il serpentino in mineralogia è un composto di Magnesio, Silicio e Ossigeno, che ha un colore vario, con predominanza verdastria, lucentezza madreperlacea o resinosa. Il serpentino è un comune prodotto di trasformazione dell'olivina (costituente fondamentale di molte rocce magmatiche) e costituisce il componente fondamentale delle rocce metamorfiche conosciute sotto il nome di serpentiniti. Oltre che da serpentino, le serpentiniti sono costituite da altri minerali come olivina, bronzite, diopside, diallagio, orneblenda, clorite, granati ecc.; si presentano con una struttura compatta o feltriforme, di colore verde in vari toni o talvolta rosso, giallastro fino a bruno. Derivano da rocce eruttive per alterazione dell'olivina. Si rinvencono in diverse catene montuose, nei cosiddetti complessi ofiolitici, i quali costituiscono antichi lembi di crosta oceanica. In Italia sono diffuse nell'Appennino settentrionale e nelle Alpi occidentali e centrali, dove però hanno subito un'intensa azione metamorfica e si sono trasformate in serpentinoscisti, cioè scisti in cui il serpentino è il componente principale.



IL CAPRIOLO

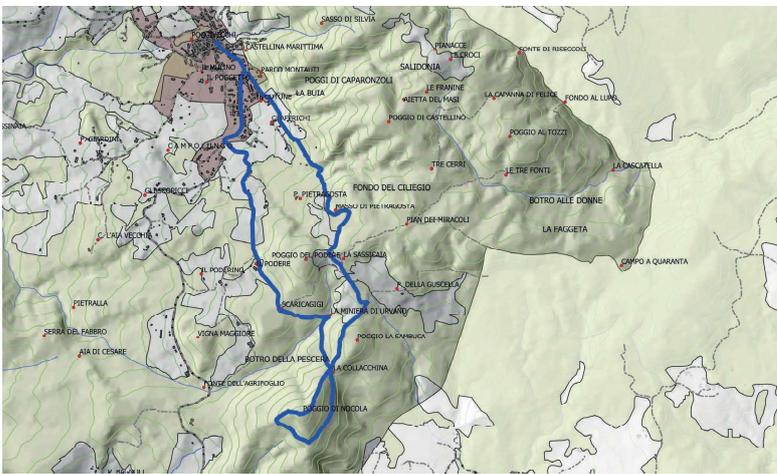
Il piccolo "folletto" del bosco vive su tutto il territorio di Castellina ed è facile incontrarlo passeggiando lungo i sentieri. La ridotta dimensione del corpo e la piccola testa consentono al capriolo di muoversi agilmente nel sottobosco. Una particolarità del capriolo (*Capreolus capreolus*) è l'assenza della coda (al massimo è presente un ciuffo di peli nella femmina). Il mantello è marrone-rossastro in estate e vira verso il grigio in inverno. È possibile distinguere i due sessi, in qualsiasi stagione, osservando la macchia bianca (specchio perianale) posta posteriormente: il maschio, infatti, presenta uno specchio a forma di fagiolo, mentre quello della femmina è a forma di cuore.

Talvolta, camminando nel bosco, si può avere l'impressione che un cane stia abbaiando. Si potrebbe in realtà trattare di un capriolo che, disturbato dalla nostra presenza o da un altro animale, emette un suono rauco simile all'abbaiato di un cane.



LA FLORA DEL SERPENTINO

In Località Sassicaia è molto particolare la flora, con specie e sottospecie rare e specializzate (serpentinofite) che si sono differenziate per adattamento al substrato. La flora presenta diverse specie esclusive delle ofioliti: la piccola felce *Asplenio del serpentino*, la *Stregona del serpentino*, endemica italiana, l'*Aliso di Bertoloni*, un piccolo arbusto dai fiori gialli, la *Minuartia del serpentino*, che forma piccoli cespugli da cui emergono delicati fiori bianchi. Altre specie sono serpentinofite preferenziali: la rara *Meleagride minore* mostra i suoi fiori penduli nei pratelli aridi e rupestri, il *Lino a campanelle* forma cuscinetti gialli sulla roccia, la *Linaria dei serpentini* vegeta tra le pietre con fusti striscianti. I complessi arbustivi ospitano il *Biancospino*, il *Ginepro*, il *Prugnolo*.



Comune di
Castellina Marittima (PI)



Percorso 5

Il misterioso Poggio di Nocola

| | |
|--------------------------|-------------|
| Difficulty: | easy/medium |
| Length: | 6.805 km |
| Time required | 3,5 h |
| Max Difference altitude: | 218 m |
| Minimum altitude: | 371 m |
| Max altitude: | 589 m |



The route starts from Piazza Giaconi and FOLLOWS THE INDICATIONS OF PATH 1, pass in front of the Montauti Park and continue along the Provincial road. After passing the last houses of the village, turn left and continue walking along a white road, the gaze sweeps over the fields that flank it, walking you pass in front of an old farm, you enter the woods and, arrived at a wide curve (Scaricagigi), you leave the main road. From here you go down through the Pescera cave near the Urvano mine (the name reminds us that copper and other minerals were mined in this area). The route goes up to the Collacchina pass. We turn right taking a steep path that takes us to the top of Poggio di Nocola (589m) from which we can enjoy a wonderful view. Continue on the path that, descending from the south-western side, goes around the knoll and takes us back to Collacchina. Continue passing under the Poggio La Sambuca to arrive in Loc. La Sassicaia (Gabbriuglioli).

Already from the name we understand the type of environment that is found: a vast area almost devoid of vegetation in which serpentine rocks emerge. Continue entering the woods until you reach the junction with THE PATH NUMBER 3, turn left and after a few meters you will find the signs for the Masso di Pietragosta (530 m), a real basaltic "stone" largely covered with shrubs: the summit offers a beautiful view of Castellina Marittima, Rosignano and the Livorno hills. Leaving the boulder, go down again until you cross a small stream, following the small road you will soon reach the first houses of the town. From here after a few hundred meters, the center of Castellina is the starting point.



THE RURAL LANDSCAPE

The rural landscape which includes agricultural, forest, pastoral and settlement environments, is defined as the result of the integration between economic, social and environmental processes in space and time.

The agricultural landscape is the result of the continuous action of man, who has modified the territory in its physical and infrastructural structure to adapt it, in any way possible, to their needs, linked primarily to food needs. In the different historical phases the different needs dictated by the changes of social, technological, economic order, and the conformation of the places that gradually conquered, have produced from time to time different landscape structures, each characterized by a different combination of cultural and morphological elements, settlements.

The excellences of the Castellina area are certainly the WINE (using grapes other than Sangiovese and traditional white grapes are produced LUPICAIA (Typical Geographic Indication Tuscany, 90% Cabernet Sauvignon and 10% Merlot), TASSINAIA (Typical Geographic Indication Tuscany, 33 % Sangiovese, 33% Cabernet Sauvignon and 33% Merlot) and RONDINAIA (100% Chardonnay white table wine).

Another excellence is undoubtedly the extra virgin olive oil: what is obtained has a very low acidity (with maximum values of 0.3 - 0.4), it is particularly fragrant and tasty. The result is an organic oil of absolute value, harmonious in taste, extremely typical.

THE TOP OF THE POGGIO DI NOCOLA

The peculiarity of this place is the large natural terrace which has only a small holm oak in the center. Even if there are no written documents, in all probability we are in a religious site of Etruscan / Roman origin, in fact even today small finds are scattered on the ground, such as pieces of coarsely mixed terra cotta and shards of painted pottery from the Etruscan period. In the 70s of the last century some Roman tombs were found at the base of the hill.

SERPENTINE

The serpentine in mineralogy is a compound of Magnesium, Silicon and Oxygen, which has a varied color, with a predominance of greenish, pearly or resinous luster. Serpentine is a common transformation product of olivine (a fundamental constituent of many igneous rocks) and is the fundamental component of metamorphic rocks known under the name of serpentinites. In addition to serpentine, serpentinites are made up of other minerals such as olivine, bronzite, diopside, diallagio, hornblende, chlorite, garnets, etc.; they have a compact or felt-like structure, green in various tones or sometimes red, yellowish to brown. They derive from eruptive rocks due to the alteration of olivine. They are found in various mountain ranges, in the so-called ophiolitic complexes, which constitute ancient strips of oceanic crust. In Italy they are widespread in the northern Apennines and in the western and central Alps, where, however, they have undergone an intense metamorphic action and have turned into serpentinoscists, that is, schists in which serpentine is the main component



ROE DEER

The little "elf" of the wood lives throughout the Castellina area and is easy to meet while walking along the paths. The small size of the body and the small head allow the roe deer (*Capreolus capreolus*) to move easily in the undergrowth. A peculiarity of the roe deer is the absence of the tail (at most there is a tuft of hair in the female). The coat is reddish brown in summer and turns gray in winter. It is possible to distinguish the two sexes, in any season, by observing the white spot (perianal mirror) placed on the back: the male, in fact, has a bean-shaped mirror, while that of the female is heart-shaped. Sometimes, walking in the woods, you may get the impression that a dog is barking. It could actually be a roe deer that, disturbed by our presence or by another animal, emits a hoarse sound similar to a dog's bark.



THE FLORA OF THE SERPENTINO

In Sassicaia the flora is very particular, with rare and specialized species and subspecies (serpentinophytes) that have differentiated by adaptation to the substrate. The flora has several species exclusive to ophiolites: the small fern *Asplenium* of the serpentine, the Sorceress of the serpentine, endemic to Italy, the *Alisso* di Bertoloni, a small shrub with yellow flowers, the *Minuartia* of the serpentine, which forms small bushes from which delicate emerge white flowers. Other species are preferential serpentinophytes: the rare lesser *Meleagride* shows its pendulous flowers in arid and rocky meadows, the bell-shaped flax forms yellow pads on the rock, the serpentine *Linaria* grows among the stones with creeping stems. The shrub complexes host the Hawthorn, the Juniper, the Blackthorn



Comune di
Castellina Marittima

Percorso 5

Il misterioso Poggio di Nocola

1 - Il Poggio di Nocola

2 - La Sassicaia

3 - Panorama dal Poggio di Nocola

4 - Veduta dal Masso di Pietragosta

